

PRESENTI: EMILIANO GIGLIOTTI, JURINA LORENZO E MARINA, MARIA GRAZIA GEMMA, ROSANNA CONVERSANO, ALESSANDRO MELZI, BRAMBILLA ANGELO, LORENZO GENTILE, BRAMBILLA VITTORIO, ANDREA BORSA. LOPEZ DINO, MARGHERITA DEDO' MORETTI, TOMASONI FEDERICA.

ASSENTI GIUSTIFICATI: PAOLA BASSAROV, ANNAMARIA PONZELLINI, BEATRICE PIAZZA, FRANCO UBERTI, FERRACIN ELISABETTA, ROSARIA EVANGELISTA

E' PRESENTE PER IL CAE AMBROGIO DOSSI

Dopo il momento di preghiera comunitario, don Massimo introduce i punti su cui siamo chiamati a riflettere in relazione al prossimo rinnovo del CPCP. Partendo dallo schema allegato all'ordine del giorno, intervengono vari consiglieri e si arriva a conclusioni condivise sui seguenti punti:

COME ANNUNCIARE QUESTO RINNOVO?

- i sacerdoti ne parleranno durante le s. Messe,
- Alcuni membri del cpcp si fermeranno al termine delle Messe in fondo alla chiesa per evadere le eventuali domande dei fedeli
- Dopo un periodo in cui verrà data la comunicazione durante le Messe, si proporrà anche un'assemblea pubblica.

CHI SENSIBILIZZARE A QUESTO IMPEGNO DI CORRESPONSABILITA'?

- Prima di tutto chi vive la comunità
- tramite contatti personali dei consiglieri
- Le persone e le associazioni che vivono fuori dalla Comunità pastorale utilizzando la bacheca posta alla metropolitana

CON QUALI MODALITA' E CONTENUTI?

- Tramite l'Insieme e il sito della comunità pastorale
- Preparando un 'numero speciale' in cui trasmettere le modalità relative al metodo di lavoro del CPCP, al lavoro svolto in questo quinquennio, e alle sfide future che aspettano la vita della comunità perchè *nella comunità non si vive da spettatori, ma si condivide la vita.*
- Convocando i gruppi presenti in parrocchia (catechisti, educatori, cori, lettori, tutti coloro che VIVONO la comunità) con i membri della giunta e altri membri del CPCP (che devono segnalare ai sacerdoti la loro disponibilità a far parte di questa commissione) con l'intento di essere il più chiari possibile nella spiegazione del compito che spetta ai consiglieri e al metodo di lavoro sinodale che abbiamo imparato ad utilizzare nell'ultimo anno.

QUALI CARATTERISTICHE DOVREBBE AVERE UN CONSIGLIERE?

- Vivere la vita della comunità partecipando all'Eucaristia domenicale
- Avere il 'senso' della comunità
- Vivere l'essere consigliere come 'servizio'
- Sentirsi coinvolto nel trascinare la Comunità, non semplice esecutore di ordini, considerando che sono proprio le proposte che emergono dai membri del CPCP che la Diaconia deve portare a compimento.
- Avere una visione del 'futuro' per la vita della comunità e delle sfide a cui siamo chiamati.

QUALI CANALI METTERE IN ATTO PER RENDERE PARTECIPATI DI QUESTO RINNOVO?

- Annuncio alle Messe
- Insieme
- Numero speciale straordinario dell'Insieme
- Soprattutto un impegno personale

DALL'ESPERIENZA FATTA IN QUESTO MANDATO...

- "ho avuto la Certezza di aver vissuto un pezzo di Chiesa"
- "Attraverso il confronto ho conosciuto le persone"
- "Ho imparato che nel Consiglio Pastorale ci aiutiamo a capire dove il Signore ci vuole portare"
- "Il metodo della Conversazione Spirituale mi ha fatto comprendere che nella comunità non si è spettatori, ma ci si interroga per condividere".
- "La Comunità non è un luogo in cui si 'organizza', è un luogo in cui insieme si cresce perchè Cristo è presente".
- "E' il luogo in cui dar valore a voci diverse dalla tua".

CHE ALTRO LIBERAMENTE VUOI SOTTOLINEARE COME CONSIGLIERE?

- I verbali del nostro lavoro non sono stati portati a conoscenza di tutta la comunità e negli stessi non ho ritrovato le mie parole o i concetti da me espressi.
- Occorre che i verbali vengano trasmessi ai consiglieri entro pochi giorni dal consiglio perchè si possano fare eventuali rettifiche o venga inserito il concetto corretto che il consigliere voleva esprimere.
- Viene ricordato che ogni consigliere può chiedere a chi redige il verbale che vengano inserite frasi precise da lui pronunciate.

Terminato questo punto vengono presentate alcune riflessioni del CAEC relative alle strutture presenti nella comunità.

- Si è ancora in attesa delle risposte della curia rispetto alla sistemazione sia del tetto della casa parrocchiale di Camporicco e della chiesa di Sant'Agata. Lunedì 18 don Massimo e don Fabio si recheranno in curia per avere risposte dirette, visto che sono trascorsi molti mesi dalla presentazione delle domande.
- Lo stabile dell'ex cinema, attualmente inagibile, nel 2025 passerebbe sotto la tutela della sovrintendenza delle belle arti con ulteriore allungamento dei tempi per una sua ristrutturazione. Premesso che le condizioni pastorali attuali non permettono di rimettere in attività il cinema (un costo molto alto – anche in base a delle ipotesi di ristrutturazione fatte qualche anno fa – e senz'altro, visto la presenza di altri luoghi con la medesima finalità nella nostra Comunità e nei paesi vicini, la Diocesi non sarebbe propensa per un tale impegno economico per questo obiettivo specifico) si pensa ad un intervento con opportune variazioni a diverse finalità pastorali ricavando:
 - *un luogo per l'attività del doposcuola Caritas (vista la buona esperienza di questi anni);*
 - *Spazi utili per la Scuola di Teatro (che è una presenza preziosa nel Progetto Educativo Oratorio);*
 - *ricavare un luogo per esperienze di vita di comune per giovani (proposta educativa caldeggiata dalla PG Diocesana);*
 - *Un magazzino per il deposito del materiale utilizzato per il campeggio;*
 - *Una sistemazione adeguata dello spazio esterno per i parcheggi.*

La proposta suscita notevole interesse dei presenti. Qualche intervento mette in evidenza l'attesa della Comunità per il Teatro però si comprendono tutte le osservazioni fatte e soprattutto le nuove finalità pastorali per una ristrutturazione dello stabile. Don Fabio sottolinea lo stato pericoloso dell'edificio che non ci permette di non prendere decisioni per un intervento. E soprattutto mette in evidenza che nel nostro Oratorio (sistemato e ben vissuto in questi anni) sarebbe questo intervento l'ultimo tassello di un Progetto Educativo del nostro Oratorio SDS.

Riguardo alle domande sui costi, Ambrogio Dossi, membro del CAE, risponde dicendo che la cifra potrebbe aggirarsi attorno agli 800 mila euro per cui si pensa all'accensione di un mutuo decennale. Don Massimo evidenzia che la nostra Comunità, quando si propone un progetto per il bene comune, risponde sempre in modo positivo. L'esperienza di questi anni lo testimonia (Campi da calcio, Aule Oratorio, Salone SDS, nuovo Bar, parchetto giochi Bambini...etc).

Tutti i presenti, su sollecito di don Massimo, esprimono parere favorevole a questa proposta di ristrutturazione, soprattutto condividendone le finalità pastorali.

Viene poi portato a conoscenza del CSCP l'incontro fatto dalla Diaconia con la Superiora di un istituto religioso che potrebbe, in futuro, prendere in considerazione l'ipotesi di mandare delle Suore a sostegno della Diaconia per le necessità della Comunità di Cassina.

Si conclude con lo scambio di auguri e un momento di festa insieme.